



Ministero della Transizione Ecologica

DIREZIONE GENERALE PER LA CRESCITA SOSTENIBILE
E LA QUALITÀ DELLO SVILUPPO

DIVISIONE IV – QUALITÀ DELLO SVILUPPO

Enel produzione S.p.A.
Centrale termoelettrica di Larino
enelproduzione@pec.enel.it

E, p.c., Alla Commissione AIA-IPPC
cippc@pec.minambiente.it

All'ISPRA
protocollo.ispra@ispra.legalmail.it

Alla Presidenza del Consiglio dei Ministri
segreteria.dica@mailbox.governo.it
Al Rappresentante Unico delle Amministrazioni Statali
art.14-ter L.241/90 - Cons. Donato Attubato
d.attubato@governo.it

OGGETTO: TRASMISSIONE PARERE ISTRUTTORIO CONCLUSIVO RELATIVO AL PROCEDIMENTO DI MODIFICA DELL'AIA RILASCIATA ALLA ENEL PRODUZIONE S.P.A. CENTRALE TERMoeLETTICA DI LARINO – **PROCEDIMENTO ID 73/11751.**

Si trasmette in allegato copia del Parere Istruttorio Conclusivo, reso dalla Commissione AIA-IPPC con nota del 15/12/2021 prot. n. CIPPC/2460.

L'atto fa riferimento al procedimento di modifica del decreto di Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) rilasciata con DVA-DEC-259 del 11/02/2020.

Trattandosi pertanto di modifica non sostanziale, in conformità con quanto disposto dall'art. 29-*nonies*, comma 1 del D.lgs. n.152/2006 non si darà luogo ad ulteriore provvedimento di autorizzazione.

Il parere viene altresì trasmesso ad ISPRA ai fini dell'aggiornamento, laddove necessario, del Piano di Monitoraggio e Controllo, reso ai sensi dell'articolo 29-*quater*, comma 6, del D.lgs. n. 152/2006.

Si invita codesta Società a prendere atto di quanto accolto e richiesto dalla Commissione Istruttorio nel sopraccitato Parere Istruttorio.

Avverso il presente atto è ammesso ricorso al TAR entro 60 giorni e al Capo dello Stato entro 120 giorni, dalla data di pubblicazione della presente nota sul sito istituzionale del Ministero.

Il Dirigente

Paolo Cagnoli

(documento informatico firmato digitalmente
ai sensi dell'art. 24 D.lgs. 82/2005 e ss.mm.ii)

All. c.s.

ID Utente: 374
ID Documento: CreSS_04-374_2021-0599
Data stesura: 21/12/2021

Tuteliamo l'ambiente! Non stampate se non necessario. 1 foglio di carta formato A4 = 7,5g di CO₂



Ministero della Transizione Ecologica

COMMISSIONE ISTRUTTORIA PER L'AUTORIZZAZIONE
INTEGRATA AMBIENTALE - IPPC

IL PRESIDENTE

Al Ministero della Transizione Ecologica
DG CreSS - Div. 4
cress@pec.minambiente.it

All'ISPRA
protocollo.ispra@ispra.legalmail.it

Oggetto: Trasmissione del Parere Istruttorio Conclusivo relativo al riesame dell'AIA rilasciata alla ENEL Produzione S.p.A. di Larino (CB) - Procedimento ID 73/11751.

Si trasmette, ai sensi del D.M. 335/2017 del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare relativo al funzionamento della Commissione, la proposta di Parere Istruttorio Conclusivo in oggetto indicato.

In base a quanto stabilito nella nota del Direttore Generale prot. MATTM-82014 del 14/10/2020, si rammenta che la trasmissione da parte di ISPRA della relativa proposta di adeguamento del Piano di monitoraggio e controllo è richiesta entro dieci giorni dalla data di ricezione della presente.

Il Presidente f.f.

Prof. Armando Brath

ALL. PIC



PARERE ISTRUTTORIO CONCLUSIVO

ENEL PRODUZIONE S.P.A INSTALLAZIONE NEL COMUNE DI LARINO (CB)

Procedimento di riesame dell'Autorizzazione Integrata

Art. 29-*nonies* del D.Lgs. 152/06

Ottemperanza all'art. 2 comma 4 del Decreto di AIA n. 259/2020

Decreto AIA: D.M. DVA-DEC-259 del 11/02/2020 (GU IT n. 45 del 23-2-2021) a Enel Produzione S.p.A. per l'Impianto Turbogas di Larino (CB)

- Avvio Procedimento Istruttorio: MATTM.REGISTRO UFFICIALE.USCITA prot. n. 0091319 del 25/08/2021
- Istanza del Gestore: ENEL-PRO-05/08/2021-0012192 (Prot. MATTM/86518 del 05/08/2021)

GRUPPO ISTRUTTORE

Nomina GI della Commissione Istruttoria AIA-IPPC (prot. CIPPC.REGISTRO UFFICIALE.U.0001798.13-09-2021)	Prof. Antonio Mantovani - Referente
	Dott. Marco Mazzoni
	Ing. Alessandro Martelli
Regione Molise	Dott. Donato Toma
Provincia di Campobasso	Dott. Carlo Lalli
Comune di Campobasso	Dott. Giuseppe Puchetti



Sommario

1	DEFINIZIONI	3
2	INTRODUZIONE	5
2.1	Atti presupposti.....	5
2.2	Atti e attività istruttorie	6
3	IDENTIFICAZIONE DELL'INSTALLAZIONE.....	7
4	PREMESSA	7
5	CONFIGURAZIONE ATTUALE DELLA CENTRALE.....	8
6	DESCRIZIONE DELL'ISTANZA PRESENTATA.....	9
6.1	Motivazioni del procedimento	9
6.2	Inquadramento geologico ed idrogeologico del sito della Centrale	9
6.3	Descrizione ed aggiornamento del Piano di Dismissione.....	10
7	RICHIESTA ED INVIO DOCUMENTAZIONE INTEGRATIVA.....	12
8	OSSERVAZIONI DEL PUBBLICO	15
9	CONSIDERAZIONI FINALI DEL GRUPPO ISTRUTTORE	15



1 DEFINIZIONI

Autorità competente (AC)	Il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (MATTM), Direzione Generale per la Crescita Sostenibile e la Qualità dello Sviluppo (CreSS).
Autorità di controllo	L'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA), per impianti di competenza statale, che può avvalersi, ai sensi dell'articolo 29- <i>decies</i> del Decreto Legislativo n. 152 del 2006 ¹ , dell'Agenzia per la protezione dell'ambiente della Regione Molise.
Autorizzazione integrata ambientale (AIA)	Il provvedimento che autorizza l'esercizio di un impianto o di parte di esso a determinate condizioni che devono garantire che l'impianto sia conforme ai requisiti di cui al Titolo III-bis del decreto legislativo n. 152 del 2006. L'autorizzazione integrata ambientale per gli impianti rientranti nelle attività di cui all'allegato VIII alla parte II del decreto legislativo n. 152 del 2006 è rilasciata tenendo conto delle considerazioni riportate nell'allegato XI alla parte II del medesimo decreto e delle informazioni diffuse ai sensi dell'articolo 29- <i>terdecies</i> , comma 4, e nel rispetto delle linee guida per l'individuazione e l'utilizzo delle migliori tecniche disponibili, emanate con uno o più decreti dei Ministri dell'ambiente, della tutela del territorio e del mare, delle attività produttive e della salute, sentita la Conferenza Unificata istituita ai sensi del decreto legislativo 25 agosto 1997, n. 281.
Commissione IPPC	La Commissione istruttoria di cui all'Art. 8-bis del D.Lgs 152/06.
Gestore	Enel Produzione SpA per la CTE di Larino (CB), indicato nel testo seguente con il termine Gestore ai sensi dell'Art.5, comma 1, lettera r-bis del D.Lgs n. 152/06.
Gruppo Istruttore (GI)	Il sottogruppo nominato dal Presidente della Commissione IPPC per l'istruttoria di cui si tratta.
Installazione	Unità tecnica permanente, in cui sono svolte una o più attività elencate all'allegato VIII alla Parte Seconda, D.Lgs n. 152/06 e qualsiasi altra attività accessoria, che sia tecnicamente connessa con le attività svolte nel luogo suddetto e possa influire sulle emissioni e sull'inquinamento. È considerata accessoria l'attività tecnicamente connessa anche quando condotta da diverso Gestore (Art. 5, comma 1, lettera i-quater del D.Lgs n. 152/06).
Inquinamento	L'introduzione diretta o indiretta, a seguito di attività umana, di sostanze, vibrazioni, calore o rumore o più in generale di agenti fisici o chimici nell'aria, nell'acqua o nel suolo, che potrebbero nuocere alla salute umana o alla qualità dell'ambiente, causare il deterioramento di beni materiali, oppure danni o perturbazioni a valori ricreativi dell'ambiente o ad altri suoi legittimi usi (Art. 5, comma 1, lettera i-ter del D.Lgs. n. 152/06).
Relazione di riferimento	Informazioni sullo stato di qualità del suolo e delle acque sotterranee, con riferimento alla presenza di sostanze pericolose pertinenti, necessarie al fine di effettuare un raffronto in termini quantitativi con lo stato al momento della cessazione definitiva delle attività. Tali informazioni riguardano almeno: l'uso attuale e, se possibile, gli usi passati del sito, nonché, se disponibili, le misurazioni effettuate sul suolo e sulle acque sotterranee che ne illustrino lo stato al momento dell'elaborazione della relazione o, in alternativa, relative a nuove misurazioni effettuate sul suolo e sulle acque sotterranee tenendo conto della possibilità di una contaminazione del suolo e delle acque sotterranee da parte delle sostanze pericolose usate, prodotte o rilasciate dall'installazione interessata. Le informazioni definite in virtù di altra

¹ Il D.Lgs. 152/2006 richiamato in questo Parere si intende aggiornato alla data di redazione.



	normativa che soddisfano tali requisiti possono essere incluse o allegate alla relazione di riferimento. Nella redazione della relazione di riferimento si tiene conto del Decreto del MATTM n.0000272 del 13/11/2014 e delle linee guida emanate dalla Commissione europea ai sensi dell'articolo 22, paragrafo 2, della direttiva 2010/75/UE (art. 5, c. 1, lett. v-bis, del D.Lgs. n. 152/2006).
Sostanze Pericolose	Sostanze o miscele pericolose come definite all'articolo 2, punti 7 e 8 del regolamento (CE) n. 1272/2008, del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 dicembre 2008, relativo alla classificazione, all'etichettatura e all'imballaggio delle sostanze e delle miscele, pericolose ai sensi dell'articolo 3 del medesimo regolamento.
Sostanze Pericolose Pertinenti	Sostanze Pericolose per le quali vi è l'effettiva possibilità di contaminazione del suolo o delle acque sotterranee connessa a uso, produzione o rilascio (o generazione di prodotto intermedio di degradazione) da parte dell'Installazione IPPC (come definite nell'Allegato 1, punto 3 del DM 272/2014)
Acque sotterranee	Tutte le acque che si trovano al di sotto della superficie del suolo, nella zona di saturazione e in diretto contatto con il suolo e il sottosuolo (acque sotterranee quali definite all'articolo 2, paragrafo 2, della direttiva 2000/60/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 ottobre 2000, che istituisce un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque).
Suolo	Lo strato più superficiale della crosta terrestre situato tra il substrato roccioso e la superficie. Il suolo è costituito da componenti minerali, materia organica, acqua, aria e organismi viventi.
Centri di pericolo	Zone in cui, sulla base della struttura dell'installazione, vi è una elevata probabilità di contaminazione del suolo o delle acque sotterranee, ad esempio per l'elevata quantità di sostanze pertinenti, o elevata probabilità di eventi accidentali, o emissioni fuggitive di sostanze pericolose pertinenti (parco serbatoi, aree stoccaggio rifiuti, aree attraversate da condotte interrato, ecc.).
Piano di Monitoraggio e Controllo (PMC)	I requisiti di monitoraggio e controllo degli impianti e delle emissioni nell'ambiente, - conformemente a quanto disposto dalla vigente normativa in materia ambientale e nel rispetto delle linee guida di cui all'articolo 29-bis, comma 1, del D.Lgs. 152/06 - la metodologia e la frequenza di misurazione, la relativa procedura di valutazione, nonché l'obbligo di comunicare all'autorità competente i dati necessari per verificarne la conformità alle condizioni di autorizzazione ambientale integrata ed all'autorità competente e ai comuni interessati i dati relativi ai controlli delle emissioni richiesti dall'autorizzazione integrata ambientale, sono contenuti in un documento definito "Piano di Monitoraggio e Controllo" (PMC). Tale documento è proposto, in accordo a quanto definito dall'Art. 29-quater co. 6, da ISPRA in sede di Conferenza di servizi ed è parte integrante dell'autorizzazione integrata ambientale. Il PMC stabilisce, in particolare, nel rispetto delle linee guida di cui all'articolo 29-bis, comma 1 del D.Lgs. 152/06 e del decreto di cui all'articolo 33, comma 1, del D.Lgs. 152/06, le modalità e la frequenza dei controlli programmati di cui all'articolo 29-decies, comma 3 del D.Lgs. n. 152/06.
Documento di riferimento sulle BAT (BRef)	Documento pubblicato dalla Commissione europea ai sensi dell'articolo 13, par. 6, della direttiva 2010/75/UE (art. 5, c. 1, lett. 1-ter.1 del D.Lgs. n. 152/06).
Conclusioni sulle BAT	Un documento adottato secondo quanto specificato all'articolo 13, paragrafo 5, della direttiva 2010/75/UE, e pubblicato in italiano nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea, contenente le parti di un BREF riguardanti le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili, la loro descrizione, le informazioni per valutarne l'applicabilità, i livelli di emissione associati alle migliori tecniche disponibili, il monitoraggio associato, i livelli di consumo associati e, se del caso, le pertinenti misure di bonifica del sito (art. 5, c. 1, lett. 1-ter.2 del D.Lgs. n. 152/06).



Migliori tecniche disponibili (BAT)	<p>La più efficiente e avanzata fase di sviluppo di attività e relativi metodi di esercizio indicanti l'idoneità pratica di determinate tecniche a costituire, in linea di massima, la base dei valori limite di emissione intesi ad evitare oppure, ove ciò si riveli impossibile, a ridurre in modo generale le emissioni e l'impatto sull'ambiente nel suo complesso.</p> <p>Nel determinare le migliori tecniche disponibili, occorre tenere conto in particolare degli elementi di cui all'allegato XI alla parte II del D.Lgs 152/06</p> <p>Si intende per:</p> <ol style="list-style-type: none">1. tecniche: sia le tecniche impiegate sia le modalità di progettazione, costruzione, manutenzione, esercizio e chiusura dell'impianto;2. disponibili: le tecniche sviluppate su una scala che ne consenta l'applicazione in condizioni economicamente e tecnicamente idonee nell'ambito del relativo comparto industriale, prendendo in considerazione i costi e i vantaggi, indipendentemente dal fatto che siano o meno applicate o prodotte in ambito nazionale, purché il gestore possa utilizzarle a condizioni ragionevoli;3. migliori: le tecniche più efficaci per ottenere un elevato livello di protezione dell'ambiente nel suo complesso.
Uffici presso i quali sono depositati i documenti	<p>I documenti e gli atti inerenti il procedimento e gli atti inerenti i controlli sull'impianto sono depositati presso la Direzione Valutazioni Ambientali del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e sono pubblicati sul sito https://va.minambiente.it/it-IT, al fine della consultazione del pubblico.</p>
Valori Limite di Emissione (VLE)	<p>La massa espressa in rapporto a determinati parametri specifici, la concentrazione ovvero il livello di un'emissione che non possono essere superati in uno o più periodi di tempo. I valori limite di emissione possono essere fissati anche per determinati gruppi, famiglie o categorie di sostanze, indicate nell'allegato X alla parte II del D.Lgs. 152/06. I valori limite di emissione delle sostanze si applicano, tranne i casi diversamente previsti dalla legge, nel punto di fuoriuscita delle emissioni dell'impianto; nella loro determinazione non devono essere considerate eventuali diluizioni. Per quanto concerne gli scarichi indiretti in acqua, l'effetto di una stazione di depurazione può essere preso in considerazione nella determinazione dei valori limite di emissione dall'impianto, a condizione di garantire un livello equivalente di protezione dell'ambiente nel suo insieme e di non portare a carichi inquinanti maggiori nell'ambiente, fatto salvo il rispetto delle disposizioni di cui alla parte III del D.Lgs. 152/06 (Art. 5, comma 1, lettera i-octies).</p>

2 INTRODUZIONE

Enel Produzione S.p.A. in data 03/08/2021 prot. n. 0012192 ha presentato istanza di riesame dell'AIA n. 259 dell'11/12/2020, acquisita dal MATTM con prot. n. 0086518 del 05/08/2021.

2.1 Atti presupposti

Vista	l'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) rilasciata dal MATTM S.p.A. con DM 259 del 11/12/2020 e pubblicata sulla G.U. Serie Generale n. 45 del 23/02/2021;
visto	il Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare N. GAB/DEC/033/2012 del 17/02/12, registrato alla Corte dei Conti il 20/03/2012 di nomina della Commissione istruttoria IPPC;



vista	la Legge 27 febbraio 2015, n. 11 art. 9-bis che ha prorogato nelle sue funzioni la Commissione Istruttoria IPPC in carica al 31 dicembre 2014 fino al subentro di nuovi componenti nominati con successivo decreto ministeriale;
visto	il Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 0000335 del 12 dicembre 2017, <i>Decreto di disciplina della articolazione, organizzazione e modalità di funzionamento della Commissione Istruttoria per l'autorizzazione ambientale integrata – IPPC, ex art.10, comma3 del DPR 90/2007;</i>
vista	la lettera del Presidente della Commissione IPPC, prot. CIPPC.REGISTRO UFFICIALE.U.0001798.13-09-2021 che incarica per lo svolgimento delle attività istruttorie connesse alla domanda di riesame dell'AIA n. 259/2020 rilasciata a Enel Produzione S.p.A., CTE di Larino (CB), procedimento ID 73/11751, il Gruppo Istruttore così costituito: <ul style="list-style-type: none">– Prof. Antonio Mantovani – Referente Gruppo Istruttore– Dott. Marco Mazzoni – Componente;– Ing. Alessandro Martelli – Componente
preso atto	che con comunicazioni trasmesse al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare sono stati nominati, ai sensi dell'articolo 10, comma 1, del DPR 14/05/2007, n.90 i seguenti rappresentanti regionali, provinciali e comunali: <ul style="list-style-type: none">– Dott. Donato Toma – Regione Molise– Dott. Carlo Lalli – Provincia di Campobasso– Dott. Giuseppe Puchetti – Comune di Larino;
preso atto	che ai lavori del GI della Commissione IPPC sono stati designati, nell'ambito del supporto tecnico alla Commissione IPPC, i seguenti tecnologi e collaboratori dell'ISPRA: <ul style="list-style-type: none">– Dott. Bruno Panico– Ing. Roberto Borghesi – Coordinatore, Responsabile della Sezione Analisi Integrata delle tecnologie e dei cicli produttivi industriali.

2.2 Atti e attività istruttorie

Esaminata	l'istanza di riesame dell'AIA n. 259/2020 presentata da Enel Produzione S.p.A. per la CTE di Larino (CB) in data 05/08/2021 prot. n. 0012192, acquisita dal MiTE con prot. n. 0086518 del 05/08/2021;
vista	la comunicazione di avvio del procedimento ex Art. 29 <i>nonies</i> del D.lgs. 152/06 inviata dal MiTE, prot. n. 0091319 del 25/08/2021 per il riesame della Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) rilasciata con DVA-DEC-259 del 11/02/2020 – Procedimento ID 73/11751, <i>in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 2 comma 4 del Decreto di AIA;</i>
esaminato	il Decreto di AIA vigente n. 259/2020 pubblicato sulla G.U. Serie Generale n. 45 del 23/02/2021;
esaminate	le dichiarazioni rese dal Gestore che costituiscono, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 3 della Legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modifiche ed integrazioni, presupposto di fatto essenziale per la redazione del presente Parere Istruttorio e le condizioni e prescrizioni ivi contenute, restando inteso che la non veridicità, falsa rappresentazione o l'incompletezza delle informazioni fornite nelle dichiarazioni rese dal Gestore possono comportare, a giudizio dell'Autorità Competente, un riesame dell'autorizzazione rilasciata, fatta salva l'adozione delle misure cautelari ricorrendone i presupposti;
vista	la nota del Gestore, prot. ENEL-PRO-10/11/2021-0017269, che ha dato riscontro alla richiesta di documentazione integrativa della Commissione (prot. MATTM/111870 del 15/10/2021);



esaminata	la Relazione Istruttoria di ISPRA del 17/11/2021, aggiornata con le integrazioni del gestore, redatta da: - Dott. Bruno Panico - Ing. Roberto Borghesi – Coordinatore, Responsabile della Sezione Analisi Integrata delle tecnologie e dei cicli produttivi industriali.
vista	la nota della Segreteria della Commissione di trasmissione via mail del PIC al GI del 30.11.2021 per la condivisione e osservazioni entro il 06.12.2021

3 IDENTIFICAZIONE DELL'INSTALLAZIONE

Ragione sociale	Enel Produzione S.p.A.
Sede legale	Viale Regina Margherita, 125 – 00198 Roma
Sede operativa	Strada Statale 480 Km 1 + 500 – 86035 Larino (CB)
Tipo installazione	Impianto esistente
Tipo di procedura	Riesame di AIA
Codice attività IPPC	Cod. 1.1: Combustione di combustibili in installazione con una potenza termica nominale totale pari o superiore a 50 MW.
Classificazione NACE	Cod.35.11: Produzione di energia elettrica;
Classificazione NOSE-P	Cod.101.01: Processi di combustione maggiori di 300 MW; Cod. 101.04: Turbine a gas.
Numero di addetti	4
Gestore impianto	Ing. Claudia Chiulli Telefono: 055-9347030; e-mail: claudia.chiulli@enel.com
Referente IPPC	Dott. Angelo Di Maria Telefono: 0874-275961; e-mail: angelo.dimaria@enel.com
Rappresentante legale	Luca Solfaroli Camillocci Viale Regina Margherita, 125 – 00198 ROMA
Impianto a rischio di incidente rilevante	No
Sistema di gestione ambientale	No
Misure penali o amministrative	No

4 PREMESSA

Con istanza acquisita dal MiTE con il prot. MATTM/0086518 del 05/08/2021, Enel Produzione S.p.A. ha richiesto il riesame del Decreto di AIA n. 259 del 11/12/2020, relativamente al piano di dismissione e bonifica del sito in cui insistono le parti attualmente non utilizzate dell'Impianto Turbogas di Larino (CB). Con la nota prot. MATTM/0091319 del 25/08/2021 è stato avviato il procedimento istruttorio da parte del Ministero della Transizione Ecologica.



5 CONFIGURAZIONE ATTUALE DELLA CENTRALE

L'Impianto Turbogas di Larino (CB) è dedicato alla produzione di energia elettrica tramite la combustione di combustibili fossili (gasolio nel passato, attualmente solo gas naturale).

A seguito dell'attuale impiego del solo gas naturale come combustibile, il deposito gasolio e gli impianti connessi sono stati posti fuori servizio.

La Centrale termoelettrica di Larino è attualmente costituita da n. 2 unità turbogas (con potenza nominale di 125 MWe e 430 MWt ciascuna).

L'impianto è costituito da due circuiti monoblocco, ciascuno composto da un gruppo turbogas comprendente un compressore aria, una camera di combustione, una turbina a gas e un'alternatore coassiale alla turbina. Un trasformatore per ogni alternatore eleva la tensione della corrente elettrica generata al livello richiesto dalla rete di trasmissione, a cui la Centrale è collegata tramite cavi in cunicolo interrato che la uniscono alla adiacente Stazione Elettrica, attualmente di proprietà di Terna S.p.A.

La Centrale è collegata alla stazione anche mediante un trasformatore in media tensione (MT – 15 kV) per l'alimentazione in ingresso dei servizi ausiliari.

Il processo di produzione è integrato da impianti, dispositivi ed apparecchiature ausiliarie che assicurano il funzionamento del processo stesso: sistemi di illuminazione, di condizionamento, di telecomunicazione, antincendio, di strumentazione e circuiti per i servizi e i comandi, di rete idrica e fognature.

Completano l'impianto:

- una stazione di decompressione del metano in arrivo dal metanodotto SNAM;
- il parco combustibile, in parte attualmente fuori servizio;
- il sistema antincendio automatizzato con relativi serbatoi di scorta acqua;
- il fabbricato stazione antincendio;
- un gruppo elettrogeno di emergenza, ubicato nell'edificio antincendio, per assicurare l'alimentazione dei servizi di emergenza;
- edifici per officine, magazzini, servizi logistici;
- quattro rampe di scarico autobotti;
- un deposito olio lubrificanti in fusti;
- un bunker idrogeno di raffreddamento degli alternatori dei gruppi turbogas;
- l'impianto trattamento acque oleose;
- la pesa a ponte e relativo chiosco;
- i camini dei turbogas, di costruzione metallica.

I servizi generali di Centrale sono alimentati da una linea a Media Tensione, attraverso la rete elettrica di Enel Distribuzione.

Le unità turbogas sono entrate in esercizio rispettivamente nel 1992 e nel 1996.

L'esercizio è condotto secondo quanto prescritto nel decreto di compatibilità ambientale e nell'Autorizzazione Integrale Ambientale (AIA).

A seguito di riesame complessivo del decreto del MATTM DVA-DEC-2011-0000049 del 23 febbraio 2011, come modificato dal DM 304 del 23 dicembre 2015, di autorizzazione integrata ambientale (AIA), per l'esercizio della centrale termoelettrica di Enel Produzione S.p.A. sita nel Comune di Larino (CB) - (ID 73/10140), un nuovo decreto AIA (DM 259 of 11/12/2020) è stato recentemente emanato dal Ministro dell'Ambiente (MATTM), ora MiTE.



6 DESCRIZIONE DELL'ISTANZA PRESENTATA

6.1 Motivazioni del procedimento

Con l'attuale istanza il Gestore intende ottemperare a quanto prescritto dall' Art. 2 c. 4 del D.M. di Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) n. 259 del 11/12/2020, che così recita:

In base alla prescrizione n. 15 "Dismissione e ripristino dei luoghi" di pag. 52 del Parere istruttorio, entro 6 mesi dalla data di pubblicazione dell'avviso di cui all'art. 8, comma 5, il Gestore presenta al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e trasmette all'ISPRA un piano aggiornato per la messa in sicurezza di tutte le eventuali parti dell'installazione di cui non è previsto il funzionamento o l'utilizzo durante la durata della presente autorizzazione nonché per la dismissione e la bonifica del sito su cui esse insistono.

6.2 Inquadramento geologico ed idrogeologico del sito della Centrale

L'impianto sorge su di un'area sub-pianeggiante, alla quota media di 185 metri s.l.m., costituita da un terrazzo fluviale.

Presso il sito, al di sotto di uno strato di terreno di riporto di natura limoso-argillosa di spessore limitato (inferiore a 1 metro), si incontra un orizzonte caratterizzato da prevalenti ciottoli e ghiaie in matrice argilloso-sabbiosa e limoso-sabbiosa di colore marrone, di spessore molto variabile tra circa 3,0 m e 9,5 m.

A profondità maggiori si rileva un orizzonte di argilla grigio-azzurra, intercettato fino alla massima profondità d'indagine (15 m da p.c.). Tale orizzonte risulta inciso, da quello che sembra un paleoalveo, orientato approssimativamente in direzione E-O e localizzato in corrispondenza della verticale dei serbatoi.

Presso il sito non si riscontra la presenza di una falda idrica nelle porzioni superficiali del deposito; è stato possibile, tuttavia, rilevare l'instaurarsi di alcune falde effimere, a modesta profondità rispetto al piano-campagna, probabilmente a carattere temporaneo legato alle variabilità stagionali.

Da un punto di vista idrogeologico è possibile individuare a grande scala tre fasce con caratteristiche di permeabilità sensibilmente differenti. La fascia montana delle strutture carbonatiche, la fascia collinare dei complessi argilloso-marnosi in facies di flysh che bordano le strutture carbonatiche ed infine la fascia costiera a cui possono essere assimilate anche le coperture vallive alluvionali intramontane caratterizzate da depositi alluvionali.

Le diversità litologiche e strutturali che caratterizzavano il dominio molisano, condizionano i caratteri idrogeologici in quanto controllano i processi di infiltrazione e la circolazione idrica sotterranea. Nell'area di affioramento dei calcari di piattaforma carbonatica, l'assetto tettonico è caratterizzato da importanti piani di faglia che fratturano intensamente la roccia conferendole elevata permeabilità secondaria. L'acquifero presente all'interno di questo complesso crea numerose importanti emergenze, tra queste le sorgenti del Biferno e Riofreddo. Acquiferi di minore importanza possono essere individuati in corrispondenza delle alluvioni terrazzate o dei livelli sabbioso-arenacei sovrapposti a litologie argillose dei depositi plio-pleistocenici. In corrispondenza dei materiali argillosi la permeabilità è da bassa a nulla ad eccezione dei livelli arenacei o calcarenitici che danno origine a piccole emergenze collegate a falde locali. Tali litologie, inoltre, favoriscono il deflusso superficiale verso un reticolo idrografico di tipo detritico.

L'idrografia superficiale è caratterizzata dalla presenza di tre corsi d'acqua principali (F. Tigno, F. Biferno e F. Fortore) e di una fitta rete di corsi d'acqua di ordine inferiore. I fiumi principali presentano uno spiccato



controllo tettonico, in quanto il loro asse (sud/ovest-nord/est) coincide con la direzione dei principali lineamenti tettonici presenti nel tratto di catena appenninica.

Nell'area del sito della Centrale si evidenzia l'assenza di una falda idrica nelle porzioni superficiali del deposito; è stato possibile, tuttavia, rilevare l'instaurarsi di alcune falde effimere, a modesta profondità rispetto al piano-campagna, a probabile carattere temporaneo legato alle variabilità stagionali. Infatti sono state intercettate zone sature d'acqua esclusivamente in corrispondenza di quelle porzioni di sottosuolo in cui la morfologia del substrato impermeabile (basso morfologico) ha permesso l'accumulo di acque d'infiltrazione nel sottosuolo. Nelle porzioni in cui il substrato impermeabile si presentava rilevato, non è stata evidenziata la presenza di acque di falda. Tale ipotesi è avvalorata, inoltre, dalle misure piezometriche in corrispondenza dei piezometri installati dove è stata riscontrata una presenza di acqua, che hanno restituito valori di soggiacenza in statico non correlabili fra loro, compresi tra 2,7 m e 5,8 m da p.c., mostrando come tali falde non risultino in connessione idraulica fra loro.

Per tale ragione, il Gestore non ritiene possibile avanzare ipotesi circa l'andamento della superficie piezometrica presso il sito.

6.3 Descrizione ed aggiornamento del Piano di Dismissione

Piani di dismissione del 2011

Il Gestore, in ottemperanza alla prescrizione di cui all'art. 1 comma 4 del decreto DVA-DEC-2011-0000049 del 23/02/2011, con nota prot. 0023747 del 27/05/2011 aveva presentato il "Piano di dismissione e bonifica del sito in cui insistevano le parti di impianto non utilizzate" o per le quali era prevista la dismissione durante la durata dell'autorizzazione.

In particolare, nel documento suddetto, era stato indicato che, oltre ai due serbatoi fuori terra di stoccaggio gasolio, da 17.250 m³ ciascuno (svuotati, messi in sicurezza e non più utilizzati dal 15/05/2001), non sussistevano altre parti di impianto non utilizzate.

I suddetti serbatoi, posti fuori servizio, sono alloggiati entro bacini di contenimento con argini in terra e fondo in terra battuta, dimensionati per raccoglierne l'intero contenuto. All'interno di ogni singolo bacino sono presenti un canale perimetrale e il trincarino in cemento installato alla base dei serbatoi per la raccolta delle acque meteoriche potenzialmente contaminabili da idrocarburi convogliate all'impianto di disoleazione, tramite rete fognaria separata.

Oltre ai due serbatoi, sono state contestualmente poste fuori servizio le parti accessorie del "Sistema gasolio", inteso come l'insieme delle apparecchiature/componenti impiantistici funzionali all'utilizzo del gasolio prelevato dai serbatoi ed utilizzato per l'alimentazione dei gruppi turbogas.

Il Piano di dismissione e bonifica del sito in cui insistevano le parti di impianto non utilizzate è stato successivamente integralmente sostituito dal "Piano di indagini sui suoli e le acque di falda presso le aree del deposito combustibili", trasmesso con nota Enel-PRO -16/11/2011-0050652.

Indagini preliminari sui suoli e le acque di falda

Successivamente, con nota Enel-PRO-28/09/2012-0045297, il Gestore ha trasmesso il rapporto "Impianto Turbogas Enel di Larino – Indagini preliminari sui suoli e le acque di falda presso le aree del deposito combustibili".

Nel documento sono stati riportati i risultati analitici delle determinazioni quantitative di laboratorio eseguite sui campioni di suolo-acqua di falda prelevati dai carotaggi eseguiti nel periodo 22 maggio – 5 giugno 2012 presso l'ex-deposito gasolio dell'impianto turbogas di Larino, così come previsto nel Piano d'indagini ambientali.



In dettaglio, sono stati eseguiti in totale n. 6 sondaggi, realizzati con la tecnica di perforazione per rotazione a secco con carotaggio continuo; n. 3 di questi sondaggi sono stati attrezzati a piezometro per il prelievo di campioni di acqua sotterranea.

I sondaggi sono stati spinti in profondità fino a raggiungere la frangia capillare della falda superficiale oppure, dove non fosse stata evidenziata la presenza di tale falda, il livello impermeabile di argille che ne costituisce il letto.

Per i sondaggi da attrezzare con piezometro, la perforazione è stata spinta in profondità fino a raggiungere il livello a bassa permeabilità che costituisce il letto della falda superficiale.

Lungo la verticale di ogni punto di sondaggio sono stati prelevati n. 3 campioni di terreno, per un totale di n. 18 campioni di terreno sui quali sono stati determinati i seguenti parametri analitici: Aromatici; Aromatici Policiclici; Idrocarburi; Contenuto di acqua; Scheletro (frazione >2 mm).

Tutti i campioni di terreno sono risultati conformi alle CSC previste dalla colonna B della Tabella 1 dell'Allegato 5 al Titolo IV del D. Lgs 152/06 per i suoli a destinazione d'uso commerciale e industriale.

Per il campionamento delle acque sotterranee, ogni piezometro è stato adeguatamente spurgato, mediante una pompa centrifuga sommersa.

Nei campioni di acque sotterranee sono stati determinati i seguenti parametri analitici: Aromatici; Aromatici Policiclici; Idrocarburi espressi come n-esano; pH; Conducibilità Elettrica; Ossigeno Disciolto; Potenziale di Ossidoriduzione; Temperatura.

Tutti i campioni di acqua sotterranea sono risultati conformi alle CSC previste dalla Tabella 2 dell'Allegato 5 al Titolo IV del D.Lgs 152/06 per i parametri indagati.

Con la medesima nota Enel-PRO-28/09/2012-0045297 il Gestore ha inoltre trasmesso il report di aggiornamento con integrazioni del Piano di indagini sui suoli e le acque di falda presso le aree del deposito combustibili, che prevedeva la realizzazione di ulteriori n. 6 sondaggi inclinati, con inclinazione max di circa 30°, da effettuare in accosto alla circonferenza esterna dei serbatoi principali, sfasati di circa 120° l'uno dall'altro, per il prelievo di campioni dalla colonna sottostante ciascun serbatoio in ottemperanza a quanto prescritto nel Parere Istruttorio Conclusivo CIPPC n. 627 del 26/06/2012 (ID 73/390) di integrare le indagini proposte con sondaggi aggiuntivi "idonei ad indagare l'effettiva condizione ambientale della colonna sottostante i serbatoi".

Anche per queste indagini integrative, eseguite nel periodo 4 – 7 febbraio 2013, i campioni di terreno sono risultati conformi alle CSC previste dalla colonna B della Tabella 1 dell'Allegato 5 al Titolo IV del D.Lgs 152/06 per i suoli a destinazione d'uso commerciale e industriale e i campioni di acqua sotterranea sono risultati conformi alle CSC previste dalla Tabella 2 dell'Allegato 5 al Titolo IV del D.Lgs152/06 per i parametri indagati. I risultati della seconda campagna di indagini ambientali sono riportati in apposito allegato all'istanza presentata.

Nel periodo dal 10/04/2018 al 11/05/2018 i serbatoi sono stati messi in assetto di manutenzione e bonificati attraverso una ditta qualificata; gli stessi, sono stati isolati dall'impianto del gasolio mediante apposizione di dischi ciechi su tutte le linee di carico e scarico, sono stati aperti i passi d'uomo sui quali è stata installata una rete metallica in acciaio inox (maglia 1x1 cm) al fine di garantire la circolazione di aria ed evitare l'intrusione di animali e volatili di qualsiasi genere.

Successivamente, con nota prot. n. 9797 del 14/05/2018 Enel Produzione ha comunicato agli enti interessati la dismissione, a far data dal 15 maggio 2018, dei due serbatoi da 17.250 m³ cadauno facenti parte del Deposito Oli Minerali (Decreto del Ministero dell'Industria del Commercio e dell'Artigianato n° 15511 del 21/04/1993) della Centrale Turbogas di Larino (CB), originariamente destinati allo stoccaggio di gasolio agevolato.



Con la stessa nota è stata comunicata anche la dismissione dei due serbatoi da 115 m³ cadauno e dei due serbatoi da 4,50 m³ cadauno, anche questi facenti parte del Deposito Oli Minerali.

Pertanto risultano ad oggi dismessi i seguenti serbatoi:

- Serbatoi BM001A e BM001B da 17.250 m³ cadauno;
- Serbatoi BL002X e BL004X da 115 m³ cadauno;
- Serbatoi BL8401X e BL8402X da 4,50 m³ cadauno.

Il Gestore dichiara che per tutti i serbatoi sono state completate le operazioni di bonifica.

I certificati “gas free” relativi ai serbatoi BL002X, BL004X, BL8401X e BL8402X sono datati 10/05/2018; quelli relativi ai serbatoi BM001A e BM001B sono datati 16/05/2018.

Il Gestore dichiara che, oltre a quanto sopra descritto, non vi sono altre parti di impianto attualmente non utilizzate per le quali è prevista la dismissione durante il periodo di validità dell’AIA n. 259/2020.

7 RICHIESTA ED INVIO DOCUMENTAZIONE INTEGRATIVA

Con nota prot. MATTM/111870 del 15/10/2021 Il MiTE ha richiesto al Gestore di fornire le seguenti integrazioni documentali:

1) Il Gestore dichiara di aver comunicato agli enti interessati, con nota prot. n. 9797 del 14/05/2018, la dismissione, a far data dal 15 maggio 2018, dei due serbatoi da 17.250 m³, dei due serbatoi da 115 m³ e dei due serbatoi da 4,50 m³, facenti parte tutti del Deposito Oli Minerali, ma lo stesso non chiarisce se i suddetti serbatoi siano tuttora in sito (nell’area del Deposito) o siano stati smantellati e inviati a smaltimento.

2) Oltre ai serbatoi di cui sopra, il Gestore dichiara che sono state contestualmente poste fuori servizio le parti accessorie del “Sistema gasolio”, intese come l’insieme delle apparecchiature/componenti impiantistici funzionali all’utilizzo del gasolio prelevato dai serbatoi ed utilizzato per l’alimentazione dei gruppi turbogas. Il Gestore non precisa quali parti accessorie del “Sistema gasolio” siano state poste fuori servizio e se le stesse siano state bonificate e comunque messe in sicurezza.

3) La validità dei certificati “gas free” dei serbatoi è indicata in 180 giorni dalla data indicata in calce agli stessi ed è vincolata al mantenimento delle condizioni tecniche e ambientali riscontrate al momento del sopralluogo. Qualunque cambiamento delle suddette condizioni comporta l’annullamento del certificato e la necessità di un nuovo accertamento analitico-strumentale. Il Gestore non informa se sia stato verificato di recente, qualora i serbatoi siano ancora presenti nel sito, qualche cambiamento delle loro condizioni tecniche e/o ambientali.

4) Le indagini integrative “idonee ad indagare l’effettiva condizione ambientale della colonna sottostante i serbatoi” di campioni di terreno e di acqua sotterranea sono state eseguite nel periodo 4 – 7 febbraio 2013. La dismissione dei serbatoi è stata realizzata nel maggio 2018. Non risultano, nella documentazione a supporto dell’istanza presentata, dati aggiornati di monitoraggio del terreno e della falda sottostante i serbatoi dismessi.

Il Gestore, con nota prot. ENEL-PRO-10/11/2021-0017269, ha dato riscontro alla richiesta di documentazione integrativa fornendo le opportune considerazioni e le rispettive evidenze documentali, per ciascun punto, come di seguito riportato:



- 1) I due serbatoi da 17.250 m³, i due serbatoi da 115 m³ e i due serbatoi da 4,50 m³, facenti parte del Deposito Oli Minerali, sono stati dismessi e bonificati con certificazione gas free e sono tuttora presenti in sito.

Il Gestore ritiene comunque opportuno precisare che l'area sulla quale insistono i 2 serbatoi da 17.250 m³ sarà oggetto della realizzazione di un impianto BESS (Battery Energy Storage System). Infatti, per rendere il mercato dell'energia elettrica più efficiente e aperto a nuove risorse è stato introdotto il meccanismo del Capacity Market; con tale meccanismo Terna, intende, approvvigionarsi di capacità e servizi attraverso contratti di lungo termine aggiudicati con aste competitive e garantire condizioni di adeguatezza del sistema elettrico coerenti con gli obiettivi di decarbonizzazione. I nuovi scenari energetici prevedono, per meglio integrare lo sviluppo delle fonti rinnovabili, l'introduzione di sistemi di accumulo elettrochimico (Battery Energy Storage System - BESS) in grado di immagazzinare l'energia elettrica al fine di immetterla successivamente in rete in funzione della domanda e al contempo assicurare la sicurezza del sistema elettrico. Per partecipare al mercato della capacità e fornire servizi di regolazione, di bilanciamento, etc. come previsto dal Codice di Rete, il Gestore intende installare un sistema di accumulo di energia elettrica (BESS) in un'area interna alla Centrale Termoelettrica di Larino.

Con nota Enel-PRO-13/10/2021-0015631 il Gestore ha provveduto a presentare al MiTE, Direzione Generale per le infrastrutture e la sicurezza dei sistemi energetici e geominerari - Divisione V Regolamentazione delle infrastrutture energetiche, una proposta progettuale (Allegato 1) per l'installazione all'interno della Centrale di un impianto BESS di taglia massima fino a circa 170 MW, costituito da batterie del tipo agli ioni di litio all'interno di strutture containerizzate, e della relativa sottostazione MT/AT di utente. Il BESS è un impianto di accumulo elettrochimico di energia, ovvero un impianto costituito da sottosistemi, apparecchiature e dispositivi necessari all'immagazzinamento dell'energia ed alla conversione bidirezionale della stessa in energia elettrica in media tensione.

La tecnologia degli accumulatori (batterie) è composta da celle elettrochimiche. Le singole celle sono tra loro elettricamente collegate a formare dei moduli di batterie che saranno installati all'interno di containers.

Per l'installazione del BESS è prevista la demolizione dei serbatoi di stoccaggio del gasolio da 17.250 m³ e della relativa impiantistica.

Il MiTE con nota prot. 31637 del 22/10/2021 ha comunicato l'avvio del procedimento (Allegato 2).

- 2) Tutte le parti accessorie del sistema gasolio sono state poste fuori servizio e bonificate. Nello schema allegato (Allegato 3) sono state evidenziate sia le tubazioni che le apparecchiature oggetto degli interventi di bonifica. A supporto dei suddetti interventi, il Gestore allega di nuovo i certificati gas free relativi ai serbatoi, ai sistemi pompe e alle tubazioni e trasmette la Relazione tecnica sulle modalità di esecuzione dei lavori di bonifica effettuati, nel periodo maggio-giugno del 2018, redatta dalla ditta Tortora Vittorio s.r.l., specializzata in bonifiche di serbatoi e di impianti petroliferi (Allegato 5).
- 3) Il Gestore precisa che, dalla data di certificazione del gas free dei serbatoi e delle parti accessorie, le condizioni tecniche ed ambientali degli stessi non hanno subito variazioni. In particolare, a valle degli interventi di bonifica sopra menzionati, i serbatoi sono stati isolati dall'impianto del gasolio mediante apposizione di dischi ciechi su tutte le linee di carico e scarico, sono stati aperti i passi d'uomo sui quali è stata installata una rete metallica in acciaio inox (maglia 1x1 cm) al fine di garantire la circolazione di aria ed evitare l'intrusione di animali e volatili di qualsiasi genere. Tenuto conto di quanto suddetto, il Gestore non ha ritenuto necessario procedere con l'esecuzione di un nuovo accertamento analitico-strumentale finalizzato al rinnovo della certificazione gas free.



4) In merito alla dismissione dei serbatoi, il Gestore rappresenta quanto segue:

- le 2 unità di produzione della centrale di Larino (LR1 e LR2) sono alimentate esclusivamente a gas naturale dal 01/01/1998 e i 2 serbatoi principali, da 17.250 m³ ciascuno, utilizzati per lo stoccaggio di gasolio, sono stati messi fuori servizio ed in sicurezza a partire dal 15 maggio 2001;
- la sospensione dell'attività del deposito fu comunicata, all'Ispettorato Interregionale Vigili del Fuoco Abruzzo e Molise con sede in L'Aquila con lettera prot. n. LR01/160 del 02/05/2001, accolta favorevolmente con nota prot. n. 1931/24 del 30/05/2001. La medesima richiesta di sospensione è continuata negli anni successivi ininterrottamente fino alla data di presentazione dell'istanza di dismissione del deposito avvenuta nel 2018;
- dal 20/09/2012 nel deposito combustibile presso la Centrale di Larino la quantità totale di gasolio stoccata è risultata pari a 0,00 (Zero) kg, giacenza accertata con verbale PV del 28/11/2012 in contraddittorio con l'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli di Campobasso;
- al termine della sospensione, nel periodo dal 10/04/2018 al 11/05/2018 i serbatoi sono stati messi in assetto di manutenzione e bonificati, attraverso ditta qualificata Vittorio Tortora s.r.l.;
- con nota Enel-PRO-14/05/2018-00097797 è stata comunicata istanza di dismissione, a far data dal 15 maggio 2018, dei due serbatoi da 17.250 m³ cadauno, dei due serbatoi da 115,00 m³ cadauno, dei due serbatoi da 4,50 m³ cadauno, facenti parte del Deposito Oli Minerali;
- la Direzione Regionale VV.F. Molise con nota Registro Ufficiale n° 0004432 del 13/06/2018, ha comunicato l'accettazione della dismissione dei due serbatoi da 17.250 m³ cadauno, dei due serbatoi da 115,00 m³ cadauno, dei due serbatoi da 4,50 m³ cadauno, sospendendo l'istruttoria dei rapporti di Sicurezza prevista ai sensi dell'art. 21 del D.Lgs. n. 334/99 (oggi art.17 del D.Lgs. 105/2015 e ss.mm.ii.).

Tutto quanto sopra premesso, tenuto conto del fatto che per i serbatoi era stata richiesta la sospensione temporanea già dal 2001 e che nel 2012 la quantità di gasolio presente in impianto era pari a zero:

- Enel con nota prot. 0023747 del 27 maggio 2011 ha presentato il “Piano di dismissione e di bonifica del sito in cui insistono le parti d'impianto attualmente non utilizzate” in ottemperanza alla prescrizione di cui all'art. 1, comma 4, del DVA-DEC-2011-0000049 del 23/02/2011. Tale documento è stato successivamente aggiornato con il “Piano di indagini sui suoli e le acque di falda presso le aree del deposito combustibili”, Rapporto CESI S.p.A. n. B1028727 del 12/10/2011, trasmesso con nota Enel-PRO-16/11/2011-0050652.
- il MATTM ha avviato il procedimento di verifica ottemperanza (ID 79/390) con nota DVA-2011-0015616 del 28/06/2011;
- dal 22 maggio al 5 giugno del 2012 Enel ha dato seguito ai campionamenti di suolo-acqua di falda presso l'ex-deposito gasolio dell'impianto turbogas di Larino, così come previsto nel Piano d'indagini ambientali suddetto;
- in data 11 luglio 2012 il MATTM ha trasmesso, con nota DVA-2012-0016654 il Parere Istruttorio Conclusivo (prot. CIPPC-00_2012-000627 del 26/06/2012) con la seguente prescrizione: “Si prescrive al gestore di procedere, ad integrazione della campagna di indagini al suolo proposta, anche con attuazione di sondaggi eventualmente obliqui...”;
- con nota Enel-PRO-28/09/2012-0045297 il Gestore ha trasmesso in allegato i seguenti documenti:
 - Rapporto CESI S.p.A. n. B2018855 del 23/07/2012 - “Impianto Turbogas Enel di Larino – Indagini preliminari sui suoli e le acque di falda presso le aree del deposito combustibili”. Nel documento venivano descritti i risultati analitici delle determinazioni quantitative di laboratorio eseguite sui campioni di suolo-acqua di falda prelevati dai sondaggi eseguiti nel mese di giugno 2012;



➤ Rapporto CESI S.p.A. n. B2024397 del 14/09/2012 – “Impianto Turbogas Enel di Larino – Piano di indagini sui suoli e le acque di falda presso le aree del deposito combustibili” con il quale si aggiornava, con integrazioni, il precedente Piano d’indagini ambientali del 2011, prevedendo ulteriori complessivi n. 6 sondaggi inclinati, con inclinazione max di circa 30°, da effettuare in accosto alla circonferenza esterna dei n. 2 serbatoi principali ex-stoccaggio gasolio da 17.250 m³/cad, sfasati di circa 120° l’uno dall’altro, per il prelievo di campioni dalla colonna sottostante ciascun serbatoio.

Tali sondaggi sono stati proposti in ottemperanza a quanto prescritto nel Parere Istruttorio Conclusivo e sono stati eseguiti nel mese di febbraio 2013.

In considerazione dei risultati delle caratterizzazioni effettuate sui suoli e acque di falda presso i centri di pericolo individuati che hanno mostrato la piena conformità ai limiti di legge specifici, tenuto conto del fatto che non sono intervenute negli anni modifiche impiantistiche e che non sono state richieste dall’Autorità Competente ulteriori indagini nell’ambito del procedimento, il Gestore ha ritenuto che non vi fossero i presupposti per dover ripetere, i sondaggi sui suoli e sulle acque di falda.

Il Gestore specifica inoltre che con il rilascio del Decreto di riesame Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) n. 259 del 11/12/2020, nel Piano di Monitoraggio e Controllo (PMC) allegato viene stabilito di effettuare il monitoraggio delle acque sotterranee, con piezometri ubicati in punti rappresentativi nei quali effettuare la caratterizzazione delle acque di falda.

In ottemperanza a tale prescrizione Enel, con nota prot. 12388 del 09/08/2021, ha trasmesso il “Piano di monitoraggio della qualità dell’acqua di falda”, Rapporto CESI S.p.A. n°C1013705 del 06/08/2021, con la proposta di ubicazione e realizzazione di n. 3 piezometri per il controllo delle acque sotterranee, ad oggi in attesa di approvazione da parte dell’Autorità Competente.

8 OSSERVAZIONI DEL PUBBLICO

Non risultano pervenute osservazioni all’istanza di modifica dell’AIA n. 259/2020, ID 73/11751.

9 CONSIDERAZIONI FINALI DEL GRUPPO ISTRUTTORE

Il presente procedimento riguarda l’istanza relativa al procedimento ID 73/11751 presentata dal Gestore dell’Impianto Turbogas di Larino (CB), per la verifica di ottemperanza dell’Art. 2 comma 4 del Decreto di AIA 259/2020 che riporta:

“4. In base alla prescrizione n. 15 “Dismissione e ripristino dei luoghi” di pag. 52 del parere istruttorio, entro 6 mesi dalla data di pubblicazione dell’avviso di cui all’art. 8, comma 5, il Gestore presenta al Ministero dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare e trasmette all’ISPRA un piano aggiornato per la messa in sicurezza di tutte le eventuali parti dell’installazione di cui non è previsto il funzionamento o l’utilizzo durante la durata della presente autorizzazione nonché per la dismissione e la bonifica del sito su cui esse insistono.”

La prescrizione era stata inserita nel procedimento di AIA, rilasciato dal MiTE (ex MATTM) con decreto DM n. 259/2020, con l’obiettivo di acquisire un quadro preciso delle parti dell’installazione di cui non è previsto il funzionamento o l’utilizzo durante la durata dell’AIA, nonché per la dismissione e la bonifica del sito. I gruppi esistenti attualmente utilizzano come combustibile gas naturale ma sono stati predisposti, al momento della costruzione, anche per l’utilizzo di gasolio, utilizzato solo nei primi anni di funzionamento (1992-1995).



La documentazione integrativa presentata dal Gestore a riscontro della richiesta del MiTE, su proposta della Commissione AIA-IPPC, nel rispetto della tempistica stabilita, ha fornito un quadro chiaro dello stato di fatto e delle prossime modifiche previste nell'installazione.

In particolare, si evidenzia che il Gestore dichiara che quanto segue:

- i due serbatoi da 17.250 m³, i due serbatoi da 115 m³ e i due serbatoi da 4,50 m³, facenti parte del Deposito Oli Minerali, sono stati dismessi e bonificati con certificazione gas free e sono tuttora presenti in sito;
- precisa, inoltre, che l'area sulla quale insistono i 2 serbatoi da 17.250 m³ sarà oggetto della prossima realizzazione di un impianto BESS (Battery Energy Storage System)², per il quale il MiTE (Dipartimento Energia) ha comunicato l'avvio del procedimento con nota prot. 31637 del 22/10/2021.

Per l'installazione del BESS è prevista la demolizione dei serbatoi di stoccaggio del gasolio da 17.250 m³ e della relativa impiantistica; rimarranno, invece, ancora presenti in sito i due serbatoi da 115 m³ e i due serbatoi da 4,50 m³, dismessi e bonificati con certificazione gas free, facenti parte del Deposito Oli Minerali.

In conclusione,

il Gruppo Istruttore ritiene che il Gestore con la documentazione presentata abbia

ottemperato

alla prescrizione nel rispetto della tempistica stabilita ed abbia fornito un quadro chiaro dello stato di fatto e delle prossime modifiche previste nell'installazione, alle richieste della Commissione.

Il gruppo Istruttore ritiene, nondimeno, di evidenziare due aspetti:

- 1) Demolizione dei due serbatoi da 17.250 m³. Per far posto all'impianto BESS (Battery Energy Storage System), il Gestore ha dichiarato che provvederà alla loro demolizione e smaltimento, ma non ha fornito alcuna informazione circa le modalità e i tempi previsti.
Si chiede la comunicazione di avvenuta demolizione e smaltimento, per mantenere un quadro aggiornato dello stato di fatto.
- 2) Monitoraggio della falda. Il Gestore comunica che in ottemperanza ad una richiesta del PMC, con nota prot. 12388 del 09/08/2021, ha trasmesso il "Piano di monitoraggio della qualità dell'acqua di falda", Rapporto CESI S.p.A. n°C1013705 del 06/08/2021, con la proposta di ubicazione e realizzazione di n. 3 piezometri per il controllo delle acque sotterranee ed è "*ad oggi in attesa di approvazione da parte dell'Autorità Competente*".

Si fa presente che il capitolo 7 del PMC, allegato e parte integrante del D.M.n. 259/2020, non prevede alcuna approvazione da parte dell'Autorità Competente, né da parte dell'Autorità di Controllo. Il gestore, pertanto, deve procedere al monitoraggio della falda, secondo quanto ivi stabilito, senza attendere alcuna approvazione, in quanto non prevista nel pertinente capitolo 7.

² L'avvio è relativo all'Istanza di Autorizzazione Unica, ai sensi del D.L. n. 7/2002 e ss.mm.ii. per la modifica della centrale termoelettrica sita nel comune di Larino (CB) mediante la realizzazione del "*Progetto di installazione di un sistema di accumulo a batterie (BESS) avente taglia massima fino circa 170 MW*".



Il GI ritiene pertanto di prescrivere quanto segue, di rilievo nel prosieguo dell'esercizio dell'installazione per le motivazioni più sopra esposte.

PRESCRIZIONI

- 1) Il Gestore deve comunicare all'Autorità Competente e l'Autorità di Controllo circa l'avvenuta demolizione, con conseguente smaltimento, dei due serbatoi da 17.250 m³, a seguito dell'installazione del previsto impianto BESS (Battery Energy Storage System).
- 2) Il Gestore deve procedere al monitoraggio della falda, secondo quanto stabilito al capitolo 7 del PMC allegato al D.M.n. 259/2020, di riesame AIA senza attendere l'approvazione dell'Autorità Competente al Piano di monitoraggio trasmesso in data 06/08/2021, in quanto non prevista nel pertinente capitolo 7 del PMC.